

UN ARTICOLO DI PIETRO SECCHIA

I compiti nella lotta contro i provocatori di guerra

Pubblichiamo un ampio estratto dell'articolo di Pietro Secchia «La situazione in Italia e i compiti nella lotta contro i provocatori di guerra» apparso sul numero 7 di «Per una pace stabile, per una democrazia popolare».

In questa situazione il governo clericale aveva bisogno, urgente bisogno, di un episodio clamoroso, di una provocazione politica che servisse a gettare un po' di confusione tra i partigiani della pace...

1) L'episodio sta a testimoniare una volta di più quanto sia grave il pericolo di guerra e quanto debole sia la posizione del governo clericale...

2) Dev'essere ancora più chiara agli occhi non solo dei comunisti e dei socialisti ma di tutti i democratici, di tutti i lavoratori...

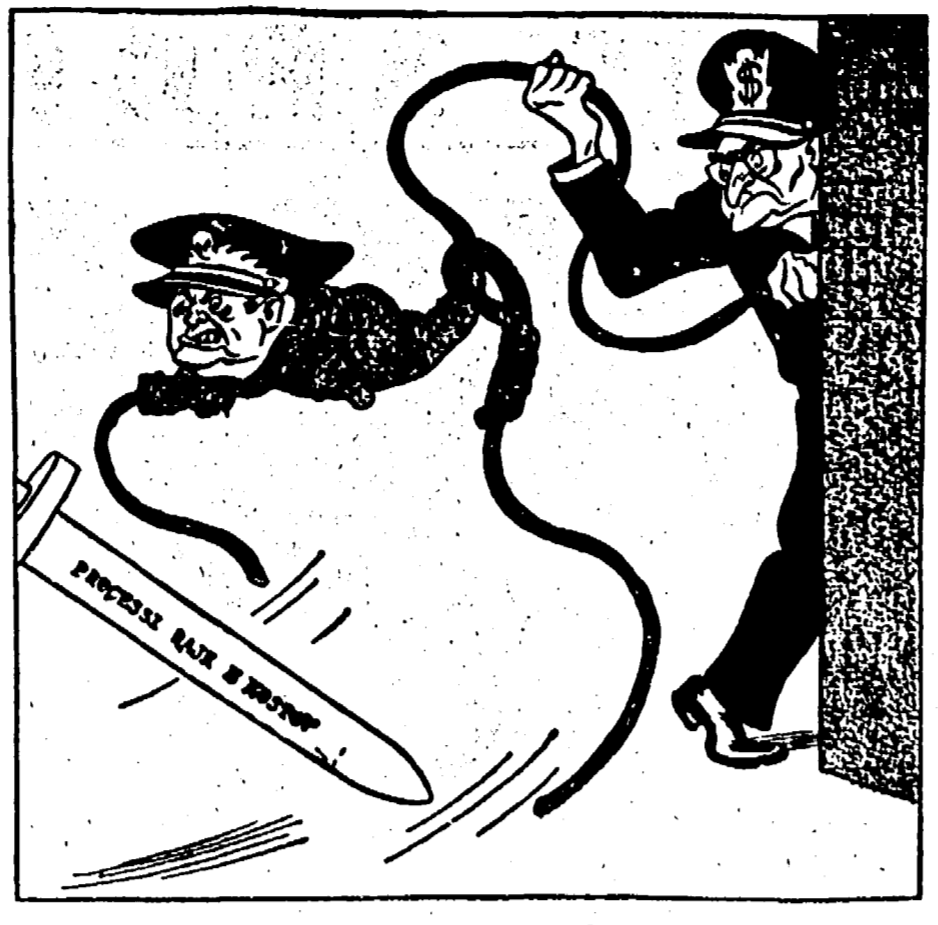
3) Ne deriva la necessità di intensificare il lavoro ideologico nel partito. La risoluzione della Conferenza dell'Ufficio d'Informazione dei Partiti Comunisti del novembre 1949...

4) Infine il caso Magnani-Cucchi deve spingere tutto il partito ad accrescere e migliorare la vigilanza. I quadri dirigenti delle organizzazioni...

5) E' indispensabile che i quadri dirigenti delle nostre organizzazioni acquisiscano una concezione di lavoro a legare la pratica con la teoria, ad analizzare una data situazione...

6) Non si tratta dunque di «oppositori» politici, ma di due volti di una stessa realtà: il nemico che il nemico aveva precedentemente reclutato ed ai quali, in questo momento, ordinava di giocare a carte scoperte.

7) Ma la manovra è stata invece troppo grossolana per avere qualche successo. I due traditori sono stati dai loro padroni smascherati troppo presto...



(Disegno di Boris Efmov)

I processi in Ungheria e in Bulgaria contro le quinte colonne titine capeggiate da Laszlo Rajk e da Straljo Kostov hanno stroncato il tentativo della cricca di Belgrado di strangolare dall'interno l'ascesa del movimento popolare...

ATTENTATI CONTRO IL NOSTRO CINEMA

Le sale parrocchiali non vogliono film italiani

Una circolare scandalosa - Lettere ad Andreotti - «Vietato ai minori di sedici anni», - Sgravi fiscali per i consorzi cinematografici cattolici.

Gli su queste colonne Umberto Barbaro e Libero Solaroli hanno levato un grido di allarme per la situazione della produzione cinematografica italiana...

Il caso dell'E.N.I.C. Il gioco, come vedete, è di una semplicità infantile. Poiché sarebbe difficile, per coloro che sviluppano la campagna contro il cinema italiano...



Durante alcuni scavi archeologici ad Ascher (Germania), sono stati rinvenuti in una antichissima grotta i resti di orsi, preistorici dalle colossali proporzioni. Nella foto è visibile il cranio di una delle bestie, che si ritiene sia vissuta 20.000 anni or sono.

LA MOSTRA DEL LIBRO ITALIANO AL CAIRO

Un'esposizione che ignora i nostri scrittori

Gramsci, Pirandello, Pavese, Bontempelli, Quasimodo e altri fra gli esclusi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE CAIRO, febbraio. Alla fine di gennaio re Faruk ha inaugurato al Cairo, nel palazzo di Gezira, l'esposizione del libro italiano, porta sotto il suo patronato...

Il difetto principale della mostra del Cairo è che essa concede un posto troppo importante ai soliti monumenti dell'arte grafica, dai preziosi irraggiungibili, anche per chi può spendere sterline egiziane: l'Enciclopedia Treccani (350.000 lire italiane)...

Concorrenza temibile. E' stato stipulato infatti recentemente un accordo tra l'ACEC e la AGIS (Associazione generale italiana dello Spettacolo) del quale appaiono le seguenti circostanze...

EPISODIO DI GROTTESCA FAZIOSITA' A LONDRA

Il pranzo d'addio di un pennivendolo "atlantico"

Si rimangia, per ragioni politiche, l'invito al nostro corrispondente. La nobile lettera di Calamandrei - Imbarazzato stupore dei commensali

Un deplorabile incidente, determinato dalla grave sovraccarica di un giornalista italiano all'estero, è accaduto nei giorni scorsi a Londra.

Protagonista dello spiacevole episodio che ha avuto profonda risonanza negli ambienti giornalistici della capitale inglese dove tutti sono stati concordi nel deplorare l'accaduto è stato Giorgio Sansa del «Corriere della Sera».

Ma stamane ho ricevuto, a firma di Giorgio Sansa, il telegramma di cui lui ho parlato per telefono. Non parteciperò dunque alla colazione. Ma il prego - e credo di avere il diritto - di leggere questa mia lettera ai colleghi e agli amici dell'Ambasciata d'Italia. Vorrei infatti che risultasse ben chiaro da quale parte sono stati, in questa non se ne può più dire più grottesca faccenda, il rispetto per la nostra professione, la cordialità professionale, infine l'elementare cortesia, e da quale parte invece la faziosità e l'intolleranza.

Ed ecco la lettera, inviata al Sansa, e che è stata letta durante il pranzo: «Egregio signor Sansa, ho ricevuto stamane il suo incredibile e ridicolo telegramma. Non le nascondo che esso mi ha stupito. Sapendo infatti della sua lunga e variopinta esperienza giornalistica come corrispondente dall'estero, supponevo che non avesse avuto tempo di assimilare almeno quell'elementare galateo diplomatico del nostro mestiere, il quale vuole che, al di sopra delle differenze politiche, quando ci si trova a lavorare vicini, si sappia discorrere e sorridere. Per me questa è regola che mi dettano, prima ancora delle convenzioni diplomatiche, proprio le mie convinzioni politiche, la fiducia che io ho nella libertà degli uomini, nella loro possibilità, per quanto ne stiano, e anche non sono venuti alle mani e non si siano scannati, di conoscersi, di intendersi e di cooperare per il meglio. Per lei invece, a quanto pare, è stato esattamente il contrario. Le sue convinzioni politiche - e con più precisione gli interessi della gente a cui presta il suo lavoro - si sono rivelate nel fatto che non vedono altra possibilità di aver ragione se non nello scannare l'avversario, e temono la benchè minima circostanza nella quale si veda lontanamente si profilare l'eventualità di un confronto civile con le opinioni avversarie. Così la sua convinzione politica e, come nel caso lodevole francese, si è espressa nel suo telegramma, la sua «posizione nel giornalismo» - l'obbligo ad offendere anche l'elementare galateo del mestiere, la chiamata in causa della cortesia, la chiamata alla luce di queste considerazioni il suo telegramma non mi stupisce più. E, come rievocavo fedelmente la degenerazione del giornale da me diretto, mi ha anche da un passabile decoro di grande giornale di informazione, fornito di discrezione e di abilità, si è ridotto in questi anni al grido portavoce di una faziosità grossolana.

Non dubiti, perciò, che conservo la mia allegria e nel mio piccolo archivio personale, come pezza d'appoggio per raccontare ai nipoti a quale punto fosse ridotto certo giornalismo italiano poco prima che fosse sciolto, e come si incaricasse di fargli tirare la cuola. C. S.

PER LA LIBERTA' DELLA CULTURA

E' arte contro la barbarie

Un gruppo di personalità della cultura e dell'arte, rendendosi interprete dell'allarme suscitato fra tutti gli intellettuali dal divieto posto, con l'intervento della polizia, all'apertura della mostra «Arte contro la barbarie», ha preso l'iniziativa di costituire un Comitato dell'arte contro la barbarie, per la libertà dell'arte e della cultura, allo scopo di promuovere tutte le azioni atte a difendere, nell'ambito della legge, l'esercizio del diritto che hanno tutti gli uomini di cultura di esprimere le proprie opinioni nelle loro opere e, quindi, la concreta libertà di lottare per la salvaguardia della pace.

Al Comitato hanno finora aderito il prof. Giulio Carlo Argan dell'Università di Roma, il professor Ranuccio Bianchi Bandinelli, accademico del Lincei, il critico cinematografico Umberto Barbaro, il pittore Renato Guttuso, il prof. Ferdinando Bologna e il prof. Raffaele Causa della Soprintendenza alle Gallerie di Napoli, lo scrittore Massimo Bontempelli, il regista Luigi Chiarini, il senatore Armando Cernigoi, segretario del Sindacato Artisti, lo scrittore Raffaele Carri, il pittore Giuseppe Casagrossi, la saggista cinematografica Suso Cecchi d'Amico, il prof. Ernesto De Martino della Università di Bari, lo scrittore Agostino Deell'Espino, il poeta Libero De Libero, l'attore Giorgio De Lullo, il critico musicale Fedele d'Amico, il regista Giuseppe De Santis, lo scrittore Agostino Fabbri, il musicista Wilfrido Ferrero, il regista Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro di Milano, l'attore Massimo Girotti, il regista Gerardo Guerrieri, l'attore Renato Guttuso, il pittore Mario Mafai, il critico d'arte Giulio Marchionni, il pittore Renato Maffei, il pittore Ottavio Masini, l'architetto Carlo Piretti, l'architetto Carlo Piretti, il pittore Mario Penelope.

Salvato da un elicottero nella Baia di S. Francisco. SAN FRANCISCO. In un'operazione di salvataggio, un elicottero della Marina degli Stati Uniti ha salvato un aereo aereo, salvando un elicottero del servizio costiero.